

Amici della Bicicletta

PERIODICO DELLA **FIAB** FEDERAZIONE ITALIANA AMICI DELLA BICICLETTA www.fiab-onlus.it IN BICI PER L'AMBIENTE

**23° CICLORAUNO
NAZIONALE FIAB
PARCO DEL CILENTO
E VALLO DI DIANO**



ADERENTE



www.fiab-onlus.it

**Speciale Cicloraduno
2010**

23° CICLORAUNO

FORTE PROPOSTA PER IL PARCO NAZIONALE: BICI GRILL E OSTELLO PER BICI FIAB

Più di Trecento alla Scoperta del Cilento

di Guido Celentano

Da Mestre, da Palermo, da Ravenna, da Bari, Torino, Cagliari, Lugo, Milano... sono oltre trecento i partecipanti al 23° Cicloraduno Nazionale della FIAB che percorreranno strade e sentieri del Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano per 4 giorni, dal 17 al 20 giugno. Insieme a loro anche ciclisti dalla Germania e dalla Gran Bretagna.

Punto di partenza comune a tutti gli itinerari sarà l'area archeologica di Paestum, davanti ai tre straordinari templi che popolazioni di origine greca eressero fra il VI ed il V secolo a.C. e riscoperti - incredibilmente - solo intorno alla metà del 18° secolo.



Da lì, per ciascuno dei primi tre giorni del raduno, i ciclisti si muoveranno lungo itinerari differenti per percorso e per difficoltà: la scelta di ciascuno potrà così variare dai tracciati più semplici, lineari e brevi, veramente aperti a tutti, a quelli mediamente impegnativi; fino a quelli un po' più lunghi e duri - intorno ai 100 km, con ascese fino ad oltre i 700 m slm - disegnati per coloro che amano andare in bici anche per più ore, senza lasciarsi troppo intimorire da qualche salita. E per gli appassionati della mountain-bike non mancheranno sentieri fuori strada.

Solo l'ultima delle quattro giornate di incontro - domenica 20 - vedrà tutti i partecipanti riuniti in un unico grande gruppo, che verrà accompagnato in un percorso rilassante e dagli interessanti risvolti gastronomici, con visite a rinomati caseifici dove si producono mozzarelle.

"Cycling Salerno-FIAB", l'associazione che si è fatta promotrice dell'organizzazione del raduno, punta in quest'occasione a rilanciare, a partire dal proprio territorio, un modo di conoscere paesi e culture fortunatamente non ancora travolti dall'omologazione urbanistica, dal consumo di ogni spazio, dallo snaturamento della funzione dell'uomo nella sua relazione con la terra.

A chi verrà al meeting "fiabesco", pedalando lentamente in un paesaggio inconsueto, verrà dato modo di entrare in una dimensione letteralmente "straordinaria": nelle zone interne paesi ormai del tutto abbandonati (la vecchia Roscigno) o fortemente spopolati (Corleto, Pollica, Sant'Angelo a Fasanella...), eppure vivi di dignità e di stile; paesi, lungo le zone costiere, che pur se toccati dal turismo (Pioppi, Acciaroli, ...)

Dalla biga alla bike

di Vittorio Minniti

Immaginate unirvi natura e panorami mai visti prima, al profumo dell'immortalità di Pompei antica; immaginate di immergervi in una città di 2000 anni fa, a bordo dell'amata bicicletta, pedalare nella prima pista ciclabile di Pompei ammirando le rovine antiche. Unite a tale piacere l'apertura di nuove Domus: il tutto non è un mix di fantasia, ma Pompei Bike! Un'iniziativa possibile grazie alla collaborazione tra sovrintendenza archeologica locale ed il circolo Acli-FIAB Pompei. Ah! E come non ricordare la bandiera della FIAB che troneggia all'ingresso, che attira numerosi turisti ogni giorno!

Il commento di tutti è positivo, l'iniziativa, insieme alla precedente "Friendly Pompei", ha apportato novità e dinamicità dopo tanti

anni. È l'occasione per numerosi turisti di tornarvi, per altri una sorpresa che entusiasma!

A partire da sabato 29 maggio, sarà possibile noleggiare una bici ed un casco (o venire automuniti) senza aggiungere alcun costo al biglietto d'ingresso.

Il percorso, lungo circa 5 km (andata e ritorno) costeggia la città antica da Piazza Anfiteatro a Villa dei Misteri. Vi sono sette punti strategici in cui poter parcheggiare le bici e addentrarsi nelle antiche strade.

Lo sviluppo della crescita dell'uso della bicicletta, nell'amata città di Pompei, si espande fino alle zone antiche.

Una mirabile iniziativa, targata FIAB! □

**Amici della Bicicletta**

Aut. Trib. Milano n°32 del 29-1-2002
Spedizione in abbonamento postale
art. 2 comma 20/c legge 662/96

Proprietà: FIAB-onlus
Editore: FIAB-onlus
C.F. e P.I. 11543050154

Direttore responsabile:

Giancarlo Marini

Stampa **La Nuova Tipolito**
via F.lli Kennedy 43 Felina -RE-
Numero chiuso il **31 maggio 2010**
4000 copie

Redazione:

Bepo Merlin Giulia Cortesi

Via Borsieri 4/e 20159 Milano
☎-fax 02-69311624 adb@fiab-onlus.it

Progetto grafico e impaginazione:

Andrea Astolfi

gigi@tuttinbici.org

Non è previsto l'abbonamento. Solo per soci fiab
Hanno collaborato

G. Celentano, V. Minniti, R. Sforza, G. Fantini,
M. Mutterle, F. Masotti, E. Galatola, A. Dalla
Venezia.

Foto e disegni di: Archivio FIAB

Foto di Copertina: Paolo Longo

NAZIONALE FIAB

S. Marco di Castellabate...) resistono in qualche modo alle pressioni della speculazione. Conservano il legame con la propria storia.

Nel Cilento è stranamente ancora possibile viaggiare nel paesaggio, senza sentirsi estranei ad esso. Le bici percorreranno perlopiù strade dove non passano auto, dove la gente che ti vede ti saluta, dove le curve accompagnano le salite e le discese seguendo i profili delle colline o delle montagne senza che le strade corrano su pilastri o si infilino in gallerie, dove le campagne hanno ancora la varietà cromatica di un'agricoltura capace di rispettare e valorizzare la qualità.

Si passa su ponti antichi, sotto castelli severi, si ritrovano di continuo tracce di cammini percorsi da millenni, dove si sono incrociate le culture provenienti a l di là dell' Adriatico, con quelle del Tirreno, di genti longobarde e di signorie straniere che hanno convissuto e combattuto con briganti e rivolte.

Si attraversano luoghi pieni di senso. A questo senso, a questa storia vorremmo dare continuità.

Non vorremmo che quello nel Cilento fosse un evento chiuso: a tutti coloro che incontreremo nel raduno chiederemo di tornare in quelle zone, e per più giorni. Di reinterpretarle, di capirle. Chiederemo anche – e soprattutto a quelli che nelle proprie regioni hanno già trovato ascolto sensibile presso i propri amministratori locali – di darci suggerimenti perché il viaggiare pedalando trovi anche qui accoglienza, trovi strategie intelligenti, trovi spazi e strutture. Con l'Ente Parco abbiamo avviato un'interlocuzione che speriamo possa portare in tempi brevi alla realizzazione di un bici grill e di un ostello che possano rendere gradevoli l'ospitalità ed efficiente l'assistenza per chi cerca luoghi bici-compatibili.

Benvenuti al raduno, e bentornati a tutti coloro che vorranno tornare al più presto a visitarlo. □

PAESTUM 17-20 GIUGNO 2010



23°
**Ciclo
raduno**
Nazionale FIAB
Natura Miti Sapori

CICLOTURISMO NEL PARCO NAZIONALE DEL CILENTO E VALLO DEL DIANO



Provincia di Salerno



Comune di Capaccio



COMUNE DI AGROPOLI



COMUNE DI ROSCIGNO



COMUNE DI POLLICE



COMUNE DI CASTELLABATE

OLTRE 50 I PARTECIPANTI GUIDATI DAL CONSIGLIO DI PRESIDENZA AL COMPLETO

DECIMA BICISTAFFETTA FIAB: LA CICLOVIA DEI BORBONI

di Lello Sforza

LA FIAB, per promuovere i percorsi di Bicalta, ha organizzato, dal 12 al 16 giugno, una bicistaffetta lungo la "Ciclovia dei Borboni". L'itinerario, ricercato individuando il miglior tracciato stradale oggi esistente per andare dal capoluogo pugliese a quello campano in bicicletta, unendo così Adriatico e Tirreno, corrisponde all'itinerario n. 10 della Rete ciclabile nazionale Bicalta. La "ciclovia dei Borboni, di cui esiste già da tempo una cartoguida disponibile sul portale turistico della Regione Puglia www.viaggiareinpuglia.it, e che con la bicistaffetta è stata, per così dire, aperta ufficialmente al pubblico, risulta individuata nell'ambito del progetto di cooperazione internazionale CYRONMED (Cycle Route Network of the Mediterranean) per lo studio di una rete ciclabile del Mediterraneo. Al progetto, promosso e coordinato



dall'Assessorato alla Mobilità della Regione Puglia hanno partecipato, per la parte italiana, le Regioni Basilicata, Campania e Calabria. La FIAB, selezionata per i suoi requisiti di comprovata esperienza nel settore, ha svolto un ruolo di primo piano, sia fornendo Assistenza Tecnica all'intero partenariato internazionale, che alla stessa Regione Puglia. Indiscusso il fatto che, con il progetto CYRONMED, sono state, probabilmente per la prima volta, le Amministrazioni

regionali a dare legittimità alla rete ciclabile nazionale Bicalta.

Anche questa bicistaffetta, come di consueto, ha previsto incontri con le autorità locali, che si sono tenuti a Ruvo di Puglia, Castel del Monte, Minervino Murge, Venosa, Melfi, Ruvo del Monte (PZ), S. Andrea di Conza. Materdomini di Caposele, Montemarano, Avellino, Nola e Napoli.

Ma la bicistaffetta Bari-Napoli non a caso è stata organizzata quest'anno e a giugno. Lo scopo è stato anche di fungere da viaggio di avvicinamento ai luoghi del Cicloraduno nazionale del Cilento. Oltre 50 partecipanti, più gli immancabili amici Angel dalla Catalogna e Martina dalla Baviera, hanno pedalato su e giù per la Murgia pugliese e gli Appennini lucani e irpini fino a Napoli. In testa l'intero Consiglio di Presidenza. □

LA COLLANA DI PUBBLICAZIONI TECNICHE DELLA FIAB SI ARRICCHISCE

STAMPATO IL SESTO QUADERNO GALLIMBENI

di Gianfranco Fantini



A CURA DI GIANFRANCO FANTINI E SILVIA MALAGUTI È STATO STAMPATO IL QUADERNO N° 6 DEL CENTRO STUDI FIAB RICCARDO GALLIMBENI, RIGUARDANTE: IL PROGETTO SCUOLA FIAB, EDUCAZIONE ALLA MOBILITÀ CICLISTICA.

Se è innegabile che per incrementare gli spostamenti in bicicletta occorra una serie di realizzazioni infrastrutturali e di servizi al ciclista, è altrettanto vero che ci sia bisogno di una cultura e di una educazione alla mobilità sostenibile in generale e ciclistica in particolare.

La scuola diventa comprensibilmente interlocutore fondamentale e, obiettivo di FIAB, è quello di introdurre la bicicletta nelle scuole di ogni ordine e grado, come mezzo nei percorsi casa scuola, per l'educazione stradale, per la scoperta del territorio.

Il quaderno contiene i riferimenti normativi, legge 366/98 e Codice delle Strada, per questa azione e la titolarità di FIAB, vedi riconoscimenti Ministeri Infrastrutture ed Ambiente per intraprenderla, nonché i punti di vista dell'amministratore pubblico, un assessore alla mobilità, di un operatore sanitario, un medico pediatra e di un educatore, sulle valenze dell'introduzione della bici nella scuola, anche nei suoi programmi curricolari.

Sono descritti le principali idee e proposte per questo progetto, quali:

- questionario percorsi casa scuola
- corso formazione insegnanti
- realizzazione di bicibus o pedibus
- laboratori della bici
- progetti didattici di educazione alla mobilità sostenibile
- le gite di istruzione in bicicletta
- la partecipazione a Bimbimbici

sono riportate alcune esperienze significative realizzate in varie scuole di varie città italiane, come ottenere possibili finanziamenti e come ottenere l'accreditamento dei corsi di formazione.

Il quaderno vuole essere un documento, un supporto per le associazioni FIAB, per rivolgersi alle amministrazioni pubbliche, Comuni, Province, Regioni perchè inseriscano, nei loro strumenti di programmazione, la mobilità ciclistica nei percorsi casa scuola, per rivolgersi alle scuole ed agli insegnanti, perchè la facciano entrare nelle attività didattiche e per stimolare le stesse associazioni FIAB a diventare partner qualificati di scuole ed amministrazioni.

Una copia del quaderno sarà (è stata) spedita a tutte le associazioni FIAB che potranno richiedere ulteriori copie alle condizioni descritte sul sito www.fiab-onlus.it/tecnica/qua_gallimb.htm.



Albergabici verso quota 2.000

di Michele Mutterle

Albergabici è il portale della FIAB dedicato alla ricettività cicloturistica che dal 2003 mette in contatto l'offerta delle strutture ricettive che offrono servizi ai viaggiatori in bicicletta, alla domanda dei cicloturisti che chiedono di essere considerati dei viaggiatori con esigenze particolari. La ricerca della struttura è a carattere geografico. Prima si sceglie la regione, quindi la provincia, dopo di che si può indicizzare l'elenco delle strutture di quella provincia per tipologia o per comune. Ad oggi sono più di 1.800 le strutture registrate e di questo passo raggiungeremo

in breve la quota di 2.000.

Collegandosi al sito www.albergabici.it ognuno potrà ricercare facilmente la struttura più adatta alle sue esigenze, dai comodi alberghi a più stelle, alle familiari stanze di innumerevoli B & B e piccole pensioni, agli ostelli, ai campeggi, fino ai rifugi montani o agli agriturismo. Per ognuno c'è una scheda in cui vengono indicati i percorsi nelle vicinanze più adatti alle famiglie o ai bikers, si può finalmente sapere se la propria



albergabici

bici può stare in un luogo chiuso e protetto per la notte, se la colazione è adeguata agli sforzi che si andranno a fare durante la giornata, se nelle vicinanze c'è un meccanico ciclista, se accettano ospiti per una sola notte.

Da ultimo, ma non meno importante, quasi tutte le strutture ricettive offrono sconti ai soci FIAB. Un motivo in più per consultare Albergabici quando si è alla ricerca del luogo ideale in cui trascorrere le proprie vacanze o quando si pianifica un viaggio in bicicletta. □

UN SUCCESSO STRAORDINARIO QUESTA BIMBIBICI 2010 CHE HA VISTO L'ADESIONE DI OLTRE 250 CITTÀ. UN SUCCESSO STRAORDINARIO DOVUTO ANCHE ALLA COINCIDENZA, VOLUTA E RICERCATA, DELLA NOSTRA MANIFESTAZIONE CON LA PRIMA GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA PROMOSSA DAL MINISTERO DELL'AMBIENTE, IN COLLABORAZIONE CON ANCI E ANCMA.

Senza inutili trionfalismi, possiamo dire che Bimbibici è stata "la" manifestazione di questa prima bici day, quella che è riuscita a dare un'anima ed un'unitarietà alla manifestazione in forza delle nostre proposte in tema di mobilità e sicurezza. Così abbiamo avuto modo di parlare di una città a misura di bambini e anziani, di pedoni e ciclisti dove risulti possibile muoversi in autonomia, all'interno di un contesto più vivibile e meno inquinato.

Domenica 9 maggio, da Trieste



tra quelle amministrazioni più sensibili e quelle realtà scolastiche – sono tante quelle che abbiamo avvicinato in questi anni – che mostrano interesse a lavorare con i bambini sui temi dell'educazione ad una mobilità sostenibile. **Le esperienze positive che in questi anni Bimbibici è riuscita a mettere in piedi con settori del mondo della politica e della scuola (Pedibus, Bicibus, percorsi e quaderni didattici) ci dan-**

È STATA LA REGINA DELLA PRIMA GIORNATA NAZIONALE DELLA BICICLETTA

Bimbibici: un Successo oltre le Aspettative

di Fabio Masotti

a Palermo, da Torino a Roma a Bari, passando per decine e decine di centri minori, la FIAB ha avuto l'occasione di farsi meglio conoscere e di farsi apprezzare per le proposte rivolte sia agli amministratori che agli educatori con i quali, in molte realtà, abbiamo lavorato su progetti di educazione alla mobilità sostenibile. **Un fiume colorato e chiassoso di bambini e adulti ha dipinto le strade e le piazze delle nostre città, esprimendo una volontà, ormai non più confinata nelle "realtà avanzate", che vuole coniugare mobilità e sicurezza, salute e aria pulita.**

A undici anni dalla sua prima edizione siamo in grado di fare un bilancio, certamente positivo, che mette in luce un interesse crescente da parte della società (le adesioni hanno toccato quest'anno il tetto massimo). Bimbibici si è ormai affermata come una importante manifestazione nazionale, dai contenuti chiaramente "europei", che si esprime, in primis, con la voce e i bisogni dei bambini: potersi spostare, insieme a tutti gli altri cittadini, all'interno di



un ambiente solidale. La "città di Bimbibici" è una realtà solidale, attenta alle esigenze dei suoi abitanti e rispettosa dei diritti di tutti, perciò anche dei cosiddetti "utenti deboli" che, come i bambini appunto, risultano più in difficoltà a vivere in contesti urbani disegnati sulle esigenze degli adulti motorizzati.

Per il futuro, vogliamo riuscire a coinvolgere un numero maggiore di associazioni FIAB (i dati sulle adesioni riportati nel sito sono, a questo proposito, molto significativi) e a proporci, noi locali realtà FIAB, come l'anello di congiunzione

no la forza per andare avanti in questa direzione.

Con questa consapevolezza e con questa fiducia, la FIAB, nel ringraziare chi ci ha aiutato in questa Bimbibici 2010, a partire dagli sponsor, dal testimone Armando Traverso e dalle altre associazioni che ci sono state vicine, vuole qui esprimere un grazie di cuore alle centinaia e centinaia di nostri volontari che, come ogni anno, dedicano il loro tempo e la loro intelligenza affinché Bimbibici possa diventare un sicuro punto di riferimento per chi, nei più diversi ambiti, si impegna per un ambiente urbano meno inquinato, meno autocentrico e perciò meglio vivibile. □



FIAB—AIG INSIEME PER PROMUOVERE IL CICLOTURISMO

di Mik Mutterle

LA FIAB E L'AIG, L'ASSOCIAZIONE ITALIANA ALBERGHI DELLA GIOVENTÙ, CONDIVIDONO DA SEMPRE UNA VISIONE DEL VIAGGIO INTESA COME CULTURA DELL'AMBIENTE E SOCIALITÀ. LA BICICLETTA E GLI OSTELLI SONO, A LORO MODO, STRUMENTI PER VIAGGI SOSTENIBILI, IN COMPLETA LIBERTÀ, ECONOMICI, RISPETTOSI DELL'AMBIENTE E DELLE TRADIZIONI DEL TERRITORIO.

Ci sembrava naturale perciò stipulare un accordo che prevede tra gli obiettivi comuni di aumentare l'uso della bicicletta nei giovani, stimolare la socializzazione e la conoscenza degli aspetti ambientali e culturali del territorio italiano e rendere le attività ciclo-escursionistiche dei propri aderenti più originali e piacevoli. E a costi più contenuti.

L'accordo prevede inoltre: la realizzazione congiunta di materiale informativo sia a livello nazionale che locale; la collaborazione per la

realizzazione di guide e percorsi cicloturistici da mettere a disposizione dei Soci considerando gli Ostelli per la Gioventù AIG quali strutture privilegiate nell'organizzazione degli eventi FIAB e indicando gli Ostelli come "Point of Interest" nelle mappe dei percorsi consigliati dalla FIAB.

L'aspetto che tocca più da vicino i soci FIAB è la possibilità di poter ottenere gratuitamente la tessera AIG semplicemente presentandosi e richiedendola in uno degli oltre 100 ostelli italiani. La tessera è valida per le 5.000 strutture del circuito Hostelling International di tutto il mondo e dà diritto a tutti i vantaggi concessi ai soci AIG.

I Soci FIAB potranno godere di uno sconto del 15 % sulle tariffe di alcuni ostelli selezionati in Italia. Maggiori informazioni nel sito FIAB.

Questa è solo uno dei vantaggi per il socio FIAB, infatti l'elenco delle convenzioni è molto esteso, dalle principali agenzie di viaggio specializzate in viaggi in bicicletta, ai negozi on-line di articoli sportivi, Dagli alberghi di Albergabici alle compagnie di navigazione, dai centri di attività sportive all'aperto, alle cabinovie o ferrovie turistiche, tutti offrono sconti a chi presenta la tessera della FIAB. Alla pagina dedicata ai vantaggi per il socio trovate tutte le informazioni. □



La sicurezza dei ciclisti a convegno

di Bepo Merlin

A CASTELLETTO DI CUGGIONO, SUL DELIZIOSO NAVIGLIO GRANDE CHE COLLEGA MILANO AL TICINO, IL 14 MAGGIO SI È PARLATO DI SICUREZZA DEI CICLISTI SULLE CICLABILI COSTRUITE LUNGO FIUMI E CANALI.

Ad organizzare il convegno dal titolo "La sicurezza in bicicletta lungo i corsi d'acqua" sono stati CoMoDo, L'Ecoistituto della Valle del Ticino e la Fiab. Partendo da un caso di morte accidentale sul Naviglio Grande, in seguito al quale l'Ente Parco del Ticino è stato con-

dannato a risarcire i danni alla famiglia della vittima, Dario Furlanetto, direttore del Parco, Edoardo Galatola, responsabile sicurezza della Fiab, Massimiliano Gaspari, del servizio legale Fiab, Claudio Pedroni, Fiab, Oreste Magni dell'Ecoistituto e Aldo Colombo Dirigente della Regione Lombardia, hanno affrontato il tema con molta serietà e competenza, arrivando ad un'unica conclusione: la sicurezza dei ciclisti non può voler dire ghettizzazione in luoghi iperprotetti. Gli individui devono essere in grado di prendersi la responsabilità che compete loro.

Diversa, quasi opposta la conclusione della 1a Conferenza nazionale su "Ciclabilità e sicurezza stradale", organizzata dalla Consulta Nazionale sulla sicurezza stradale e dalla Federazione Ciclistica Italiana, nell'ambito del "Progetto tandem" presso la sede del Cnel a Roma, il 25 maggio scorso. Con l'unica voce dissidente della Fiab, rappresentata da Edoardo Galatola, che sostiene la necessità di aumentare il numero dei ciclisti abituali come mezzo per aumentare la sicurezza (pur apprezzando la costruzione di infrastrutture adatte a favorire la ciclabilità) dagli altri relatori si è assistito ad una levata di scudi. Secondo loro è negativo spingere le persone a usare la bicicletta in assenza di strutture adeguate e a norma. Il che, in Italia, significa rimandare tutto alle Calende Greche. □



Prima conferenza nazionale su ciclabilità e sicurezza stradale

di Edoardo Galatola

Martedì 25 maggio si è tenuto a Roma un convegno organizzato dalla Consulta Nazionale della Sicurezza stradale dal titolo "Prima conferenza nazionale su ciclabilità e sicurezza stradale". Il Convegno, organizzato con la Federazione Ciclistica Italiana, ha visto la nostra attiva partecipazione ed è stato l'occasione per conoscere progetti pilota, sul tema, di numerose amministrazioni locali.

Anche se il taglio dato all'iniziativa risponde ancora a logiche un po' stereotipali dell'uso della bicicletta (per molte amministrazioni la ciclabilità si misura solo in km di piste ciclabili), è però un ottimo segnale che un tema del genere diventi centro dell'attenzione delle istituzioni.

Informazioni sul convegno, sulle relazioni presentate e su tutte le precedenti iniziative della Consulta (di cui FIAB fa parte) sono scaricabili dal portale FIAB sulla sicurezza stradale <http://sicurezza.ciclodidi.it> (che può essere linkato semplicemente dai siti di tutte le nostre associazioni).

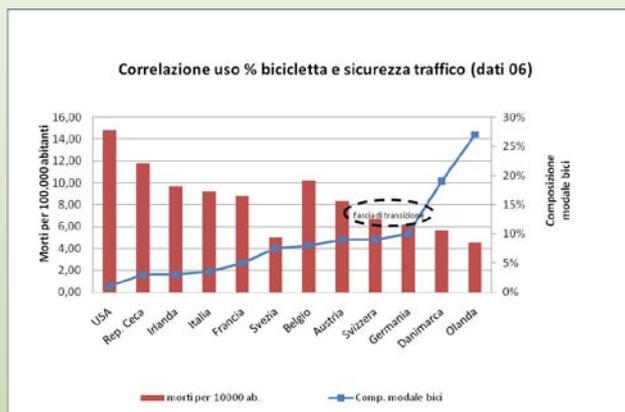
Nella nostra presentazione, dopo una breve carrellata delle iniziative FIAB attinenti al tema del Convegno (il cui elenco è troppo lungo per sintetizzarlo in questa pagina) abbiamo indicato alcune priorità e i capisaldi di quelle che riteniamo debbano essere le politiche per raggiungere l'obiettivo di ciclabilità e sicurezza stradale.

Innanzitutto occorre rilevare verte l'estrema criticità dei centri urbani in Italia. Il 44% dei morti sulla strada è infatti riconducibile alle città, contro una media UE del 34%. Nei grandi centri urbani il problema è ancora maggiore. Dei morti in città uno su due interessa pedoni e ciclisti e 2 su 3 l'intera utenza debole (comprendendo le due ruote a motore). Il che significa che se non si protegge e incentiva questa fascia di utenza non si otterrà nulla dal punto di vista della sicurezza in città (e quindi nel paese).

Tra tutti gli interventi pensati per aumentare la sicurezza dei ciclisti, due riteniamo siano quelli prioritari.

1° intervento: "Safety in numbers", ovvero aumentare l'uso della bicicletta. C'è una correlazione diretta tra ciclabilità e riduzione dell'incidentalità. È dimostrabile che nei paesi caratterizzati da una composizione modale più elevata (spostamenti in bici sul totale degli spostamenti) i morti

per km percorsi in bici sono più bassi, così come i morti sulle strade per 100.000 abitanti; ne consegue che se aumentano i ciclisti le strade diventano più sicure anche per le auto. L'obiettivo è passare dall'attuale 4% di composizione modale (5% urbano) al 15% indicato dalla Carta di Bruxelles.



2° intervento: Ridurre le differenze di velocità nelle strade.

C'è una correlazione diretta tra velocità di impatto e mortalità. Se un impatto sotto i 30 km/h si cura con un cerotto o al massimo con il gesso, sopra i 50 km/h c'è la sedia a rotelle o la bara. Ne consegue che le zone 30 devono essere la regola e non l'eccezione; prioritarie anche rispetto alle piste ciclabili. Inoltre occorre

garantire il non superamento dei 50 km/h in città, che è un obbligo, è scritto nel codice della strada, ma è un obbligo che nessuno rispetta! Naturalmente solo sulle direttrici di attraversamento che, anche queste, dovrebbero essere l'eccezione e non la norma per il traffico cittadino.

L'attuazione di questi capisaldi è la misura di una città sicura, ma anche disinquinata, efficiente negli spostamenti, non caotica, in breve: vivibile ed a misura d'uomo

Per raggiungere questi obiettivi, che possono essere sintetizzati nella richiesta nel 50% degli spostamenti



urbani senza auto e nel 50% di zone 30 nelle strade urbane, occorrono interventi dall'alto (modifica del Codice della Strada), ma anche dal basso, con iniziative spesso neanche onerose da parte delle amministrazioni locali. □

ASSEMBLEA NAZIONALE A PALERMO, BICISTAFFETTA DA BARI A NAPOLI E CICLORADUNO NEL PARCO DEL CILENTO

di Antonio Dalla Venezia

POSSIAMO SENZ'ALTRO AFFERMARE CHE QUEST'ANNO IL BARICENTRO DELLE PRINCIPALI INIZIATIVE DELLA FIAB SI È SPOSTATO AL SUD. Pensarlo solo qualche anno fa, nei termini e nelle proporzioni in cui gli eventi si sono svolti era forse un azzardo.

Grande entusiasmo, ottima capacità organizzativa e radicamento nel territorio sono gli ingredienti che hanno garantito il pieno successo delle iniziative, successo che, nel contempo, ha rafforzato il ruolo e l'autorevolezza della FIAB in quelle regioni dove questo era meno percepito. Il sapere interpretare localmente quelle che sono le posizioni e gli obiettivi definiti, e condivisi, in ambito nazionale è diventato un elemento di forza che ci permette di affrontare con rinnovata convinzione le sfide presenti e future. A tale riguardo aver saputo condizionare il Parlamento sulla questione dell'obbligatorietà dell'uso del casco per chi usa la bicicletta è sintomatico su come i risultati si possono ottenere grazie anche ad una consapevolezza diffusa di essere centro di competenza e soggetto attivo nel panorama politico-associativo nazionale.

Certo, il contesto in cui ci muoviamo sembra stia lentamente cambiando: la giornata nazionale della bicicletta

promossa dal Governo, il decreto di finanziamento del bike sharing (o bici pubbliche), l'aumento dell'uso della bici in moltissime città a seguito di buone politiche locali, la proposta di modifica del codice della strada con la cancellazione della norma sulla sottrazione dei punti dalla patente per chi commette infrazioni in sella ad una bici, sono segnali che non dobbiamo, e non possiamo, sottovalutare; tuttavia proprio la vicenda casco ci insegna che "il nemico" è sempre dietro l'angolo.

Proprio in questo momento di apparente normalità, momento nel quale sembra che tanti siano dalla nostra parte è necessario **rafforzare il rapporto con la politica e con i politici, è strategico costruire legami più saldi con le altre associazioni ambientaliste che hanno a che fare con la mobilità sostenibile** o comunque con temi a noi affini, è fondamentale definire meglio i nostri obiettivi e rilanciarli su più tavoli. Per far questo, e per molto altro, il Consiglio di Presidenza su mandato del Consiglio Nazionale ha individuato in Giuseppe Merlin (detto Bepo) il nuovo Direttore della FIAB. Molti l'hanno già conosciuto, altri impareranno a conoscerlo ma dai suoi primi passi sembra che abbia sempre lavorato con noi. □



CONTROMANO

Il Saluto del Nuovo Direttore e un Ricordo Doveroso e Commosso

di Bepo Merlin

Direttore della Fiab: due parole grosse che messe assieme fanno ancora più impressione, specialmente a chi è esterno alla Fiab.

Fanno impressione anche a me, preso (letteralmente) dal campo e sbattuto a dirigere l'associazione che da anni avevo scelto come luogo prioritario del mio impegno sociale, ma che mai e poi mai mi sarei sognato di dover rappresentare, in giacca e cravatta, davanti ad una Commissione parlamentare.

Mai e poi mai, soprattutto, avrei pensato di sostituire Gigi Riccardi, del quale proprio il 16 giugno ricorre il secondo anniversario della scomparsa.

Infatti non lo sostituirò: lui rimane insostituibile.

Alcune precisazioni vi devo, lettori e soci.

Innanzitutto, quando Antonio Dalla Venezia mi contattò ero nell'orto e non nel campo, vangavo e non aravo. Poi devo confessare che la cravatta che indossavo a Montecitorio era di mio genero: io ne possiedo due ma, secondo l'esperta di stile di casa mia, confliggevano apertamente con il colore della camicia.

Questo vi fa capire quante e quali siano le differenze tra me e Cincinnato o tra me e un manager d'impresa. A loro vantaggio, ovviamente.

Non sono né l'uno né l'altro, ma dovrò, comunque, esercitare un ruolo che delle due figure dovrà essere una modesta sintesi.

Cercherò, quindi, di essere un organizzatore efficiente, quanto possibile di una realtà fatta quasi esclusivamente di splendidi volontari, e sempre disposto a tornare alla vanga una volta raggiunti gli scopi per i quali sono stato ingaggiato, o appena i dirigenti Fiab me lo chiederanno.

Nel frattempo, vi chiedo comprensione e collaborazione: la Fiab deve crescere, in quantità e qualità e, perché ciò accada, c'è bisogno di tanto impegno da parte di tutti, ognuno secondo il ruolo che riveste. Ci conto. □

